

I militari vogliono liquidare rapidamente l'apparato peronista

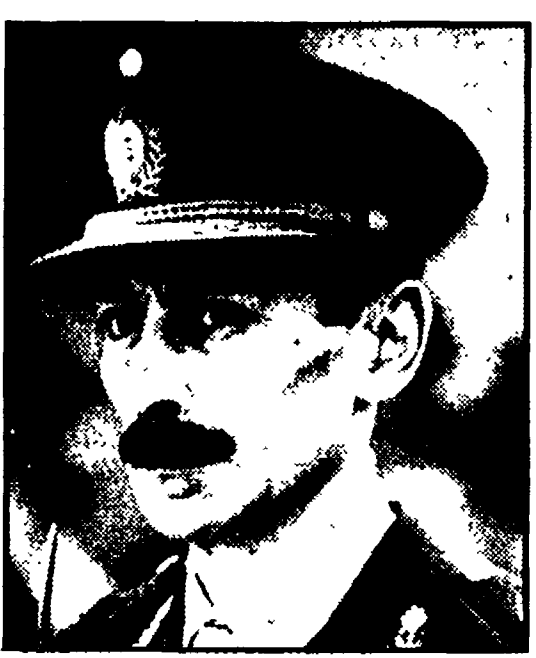
DUEMILA ARRESTI IN ARGENTINA

Drastiche misure contro i responsabili di «atti di sovversione» - Processi per direttissima davanti alle corti marziali: prevista anche la pena di morte - Calma a Buenos Aires - Sarebbe stata occupata dai militari una sede cittadina del PC

BUENOS AIRES, 25. La rapida liquidazione dell'apparato peronista sembra essere l'obiettivo immediato della giunta militare capeggiata dal gen. Videla, comandante dell'esercito, che ha preso il potere da meno di 48 ore. Duemila persone sono fra cui esponenti politici, sindacalisti e governatori delle provincie - sarebbero già state arrestate a Buenos Aires e nel resto del paese: ma nessuna conferma ufficiale nei commenti in proposito vengono dati dalle autorità militari. Si dà solo per certo l'arresto dei maggiori collaboratori e sostenitori della ex Presidente Isabelita, a cominciare dal ministro della Giustizia, già capo delle «62 organizzazioni» che erano la colonna del peronismo all'interno della CGT. Secondo una voce sarebbe stato arrestato anche il dottor Hector Campora, l'ex presidente che lasciò il posto a Peron nel 1973. Drastiche disposizioni sono state diramate dalla giunta contro i responsabili di «atti sovversivi» per i quali sono previste pene durissime, compresa la pena di morte, comminate da corti marziali che giudicheranno per direttissima.

I protagonisti del golpe antiperonista in Argentina

Chi sono gli uomini che hanno effettuato il colpo di Stato in Argentina? Si tratta di persone che sono alla ribalta da diversi mesi, al centro di ondate ricorrenti di ipotesi, di sospetti e speculazioni. Sono i protagonisti del golpe di essere licenziati da un esecutivo che in realtà era troppo debole per osare uno scontro aperto con le forze armate, e che anzi cercava di servirne come strumento di repressione. In realtà le forze armate sembravano interessate a tenersi su una linea di semplice politica nei confronti del regime peronista. L'armata «presencia», cioè neutralità, era il cardine dell'atteggiamento ufficiale del gen. Videla e degli altri capi militari. All'interno della giunta erano invece esistevano posizioni diverse, che andavano e vanno tuttora dai cosiddetti «nasseriani» favorevoli a un intervento nella vita politica per accelerare il processo di liberazione dalla «dependencia» dall'imperialismo USA, fino ai filofascisti alla Cappelini (il generale che capeggiò il putsch di estrema destra nel 1955).



Jorge Rafael Videla

Di lui scrivevano i giornali di Buenos Aires che non aspirasse a prendere di retto il potere, ma che mirasse a controllare, in caso di golpe militare, non avrebbe permesso l'assunzione di poteri. Come infatti è accaduto. Chi è dunque il gen. Jorge Rafael Videla, il cui viso affilato appariva in un'ora 48 ore sul primo piano del mondo? Nato nel 1925 nella provincia di Buenos Aires ha compiuto la sua carriera di ufficiale alternando funzioni di comando a missioni tecniche e incarichi di carattere diplomatico. Stretti i suoi legami con gli Stati Uniti, dove ha compiuto molti viaggi. Anticomunista e, stando a chi lo conosce, bigotto, ha messo un grande impegno nell'organizzare gli «operativi» di «Usumon» e «Mendoza» contro i guerriglieri dell'ERP e contro i Montoneros dattisi alla macchia. I risultati, sono stati meno brillanti di quanto egli si attendeva, e compresi sotto di lui sono state riempite le carceri e le caserme sono diventate luoghi di tortura.

L'avv. Calvi si incontra col presidente della Corte Suprema cilena

SANTIAGO, 25. L'avvocato Guido Calvi, membro del collegio internazionale di difesa del compagno Luis Corvalan, si è incontrato col presidente della Corte Suprema del Cile Jose Maria Eyzaguirre. Insieme a Calvi si trovavano l'arcivescovo di Cile e il ministro degli Esteri, Carlos Groth, l'ex ministro degli Esteri svedese, Hans Goran Frank, e il cileño Hugo Pavéz.

Si è appreso che il gruppo ha trattato con Eyzaguirre, che è il massimo magistrato in carica, questioni riguardanti i detenuti politici. Secondo informazioni di agenzia il presidente della Corte suprema ha detto che nell'incontro non si è parlato di nuovi sviluppi della posizione di Luis Corvalan, ma del luogo di detenzione dei prigionieri. Alcuni giornali cileni hanno giudicato «insolita» la visita. Si apprende da fonti bene informate che Belisario Velasco, direttore della stazione radio cilena «Presidente Balmaceda», chiusa lunedì scorso per la quarta volta dalla giunta, è stato arrestato ieri a Santiago. Nelle sue ultime trasmissioni la radio, che è proprietà della Corte costituzionale, aveva denunciato la penuria di zucchero in Cile.

Sempre più gravi le minacce di Washington

Lo Stato Maggiore USA sta studiando piani contro Cuba

I patrioti rhodesiani hanno deciso di rafforzare la guerriglia ed hanno escluso il ricorso a forze straniere

WASHINGTON, 25. Il governo americano ha ormai intrapreso una vera e propria escalation di minacce contro Cuba nell'intento di impedire, affermano fonti ufficiali, che vengano forniti altri aiuti militari ai popoli africani. Dopo le rivelazioni del Washington Star, secondo il quale sono stati studiati quattro piani alternativi di intervento contro la Repubblica cubana, e dopo i due gravissimi discorsi di ieri e dell'altro ieri del segretario di Stato Henry Kissinger, è stato oggi annunciato che i capi di Stato maggiori delle truppe hanno preso parte ad una riunione del Consiglio per la sicurezza nazionale, convocato espressamente per esaminare eventuali provvedimenti militari da prendere nei confronti di Cuba nel caso di un'escalation di minacce in Namibia o in Rhodesia.

Carlos Prestes a Milano

Si rafforza in Brasile l'opposizione al fascismo e all'imperialismo

MILANO, 25. Il Partito comunista brasiliano compie 54 anni dalla sua fondazione. In questa occasione il segretario generale, Luis Carlos Prestes, è giunto a Milano su invito della federazione del nostro partito, che ha organizzato l'anniversario. Si è incontrato con numerosi giornalisti presso il Circolo della stampa. Prestes non si è però soffermato sulla ricorrenza se non per sottolineare che il PCB, che il regime periodicamente afferma di aver definitivamente liquidato, è più vivo che mai, e l'ha dimostrato anche nel dicembre scorso quando fu colpito da una repressione durissima (poco meno di un migliaio di compagni incarcerati, nove dirigenti scomparso senza che se ne abbia più alcuna notizia, ha rifiutato il suo CC per cedere le linee della lotta contro la dittatura fascista. Prestes ha ricordato come il Brasile sia la base principale dell'espansione del neofascismo e del neocolonialismo nel Sud America e costituisce il maggior freno alla penetrazione nel continente della distensione internazionale. Hanno confermato questo suo ruolo il recente viaggio di Kissinger e l'accordo nucleare con la RFT.

A Hebron, nella Cisgiordania occupata

Un altro palestinese ucciso dai paracadutisti israeliani

Il presidente libanese abbandona il suo palazzo e si rifugia a Samieh

Un'intervista del presidente egiziano Sadat alla vigilia della visita in Italia

TEL AVIV, 25. Un altro palestinese è caduto oggi sotto i colpi della repressione israeliana in Cisgiordania. Il suo nome è stato annunciato in un comunicato del ministero della Difesa. Secondo alcune fonti, l'uomo è stato gravemente ferito in casa sua «mentre cercava di impadronirsi di un'arma». Il paracadutista mandato per arrestarlo sarebbe morto successivamente all'ospedale, secondo le autorità israeliane «per gravi percosse subite durante una sabbasia». E' la terza vittima in pochi giorni: prima di lui c'erano stati un ragazzo di dieci anni, ferito a morte da una fucilata, e sempre a Hebron, un altro palestinese di 25 chilometri a nord est di Tel Aviv, che sarebbe morto «per attacco cardiaco» dopo l'arresto.

Un altro palestinese ucciso dai paracadutisti israeliani

Il presidente libanese abbandona il suo palazzo e si rifugia a Samieh

Un'intervista del presidente egiziano Sadat alla vigilia della visita in Italia

Il nuovo fatto di sangue giunge in un momento che la stampa israeliana sta cercando di definire «critico» per le relazioni tra Tel Aviv e Washington. Il governo israeliano ha inviato ieri tramite il suo ambasciatore a Washington, Dinitz, una protesta contro le dichiarazioni che il delegato americano a Gerusalemme, Sinton, ha fatto al Consiglio di sicurezza per condannare l'occupazione «illegale» dei territori arabi. Dinitz ha avuto due separati colloqui con Kissinger e con il suo assistente, Joseph Sisco. Secondo gli israeliani, Kissinger e Sisco avrebbero minacciato l'episodio e promesso una «messa a punto». Il governo di Tel Aviv contesta le dichiarazioni di Sinton, definendole «divergenti» dalla forma e nel contenuto.

Un altro palestinese ucciso dai paracadutisti israeliani

Il presidente libanese abbandona il suo palazzo e si rifugia a Samieh

Un'intervista del presidente egiziano Sadat alla vigilia della visita in Italia

Il presidente libanese Franje è fuggito insieme con la moglie, su un'auto «prova di proiettile, dal suo palazzo di Baabda, sottoposto per tutta la notte a un cannoneggiamento intenso da parte dell'esercito israeliano. Il presidente è ferito e si è recato a Jounieh, principale località cristiana di destra a 20 km. da Beirut, dove esiste anche una base navale. Il presidente ha dichiarato di considerarsi tuttora in carica, e di voler «continuare a svolgere le sue funzioni nel municipio di Jounieh. Proseguono intanto sia i combattimenti sia le trattative per cercare di giungere a una soluzione pacifica». Dopo aver smentito i voci sui tentativi di colpo di Stato, Sadat ha alluso alle «tendenze» a «islamizzare la legge riproponendo il diritto arabo». Ha anche alluso alle «tendenze» a «islamizzare la legge riproponendo il diritto arabo».

Un altro palestinese ucciso dai paracadutisti israeliani

Il presidente libanese abbandona il suo palazzo e si rifugia a Samieh

Un'intervista del presidente egiziano Sadat alla vigilia della visita in Italia

Il presidente libanese Franje è fuggito insieme con la moglie, su un'auto «prova di proiettile, dal suo palazzo di Baabda, sottoposto per tutta la notte a un cannoneggiamento intenso da parte dell'esercito israeliano. Il presidente è ferito e si è recato a Jounieh, principale località cristiana di destra a 20 km. da Beirut, dove esiste anche una base navale. Il presidente ha dichiarato di considerarsi tuttora in carica, e di voler «continuare a svolgere le sue funzioni nel municipio di Jounieh. Proseguono intanto sia i combattimenti sia le trattative per cercare di giungere a una soluzione pacifica».

Un altro palestinese ucciso dai paracadutisti israeliani

Il presidente libanese abbandona il suo palazzo e si rifugia a Samieh

Un'intervista del presidente egiziano Sadat alla vigilia della visita in Italia

Il presidente libanese Franje è fuggito insieme con la moglie, su un'auto «prova di proiettile, dal suo palazzo di Baabda, sottoposto per tutta la notte a un cannoneggiamento intenso da parte dell'esercito israeliano. Il presidente è ferito e si è recato a Jounieh, principale località cristiana di destra a 20 km. da Beirut, dove esiste anche una base navale. Il presidente ha dichiarato di considerarsi tuttora in carica, e di voler «continuare a svolgere le sue funzioni nel municipio di Jounieh. Proseguono intanto sia i combattimenti sia le trattative per cercare di giungere a una soluzione pacifica».

Una dichiarazione del compagno Rubbi

Tempo di azioni concrete

A proposito delle perduranti azioni di repressione condotte dalle truppe di occupazione israeliane in Cisgiordania, il compagno Rubbi, membro del CC e vicepresidente della Sezione esteri del PCI, ha rilasciato all'Unità la seguente dichiarazione: «Le manifestazioni popolari di questi giorni nei maggiori centri della Cisgiordania occupata sono una nuova testimonianza della ferma volontà della popolazione arabo-palestinese di liberarsi dallo stato di occupazione militare e di impedire un processo di progressiva annessione dei territori occupati dopo il 1967. La lotta di liberazione, alla quale sono ricorse le truppe di occupazione dimostra l'intenzione di Israele di perpetuare, in tutto il mondo, le sue soluzioni dell'ONU e in aperta sfida all'opinione pubblica mondiale, questo stato di cose e di ricorrere all'aperta violenza contro le legittime aspirazioni della popolazione arabo-palestinese. Le vicende di questi giorni rinnovano la loro solidarietà alla giusta lotta che da anni conduce il popolo palestinese e della crisi in una condanna nei confronti di questi atti di repressione e violenza. La vicenda di questi giorni dimostrano una volta di più la necessità di rimuovere le cause che stanno all'origine del permanente stato di tensione in questa zona; ciò che è possibile solo con la cessazione dei tentativi di occupazione e il ritiro degli israeliani da tutti i territori occupati. Il governo israeliano, attraverso il suo ambasciatore a Washington, Dinitz, ha promesso una «messa a punto». Il governo di Tel Aviv contesta le dichiarazioni di Sinton, definendole «divergenti» dalla forma e nel contenuto».

Una dichiarazione del compagno Rubbi

Tempo di azioni concrete

Il presidente libanese Franje è fuggito insieme con la moglie, su un'auto «prova di proiettile, dal suo palazzo di Baabda, sottoposto per tutta la notte a un cannoneggiamento intenso da parte dell'esercito israeliano. Il presidente è ferito e si è recato a Jounieh, principale località cristiana di destra a 20 km. da Beirut, dove esiste anche una base navale. Il presidente ha dichiarato di considerarsi tuttora in carica, e di voler «continuare a svolgere le sue funzioni nel municipio di Jounieh. Proseguono intanto sia i combattimenti sia le trattative per cercare di giungere a una soluzione pacifica».

Una dichiarazione del compagno Rubbi

Tempo di azioni concrete

Il presidente libanese Franje è fuggito insieme con la moglie, su un'auto «prova di proiettile, dal suo palazzo di Baabda, sottoposto per tutta la notte a un cannoneggiamento intenso da parte dell'esercito israeliano. Il presidente è ferito e si è recato a Jounieh, principale località cristiana di destra a 20 km. da Beirut, dove esiste anche una base navale. Il presidente ha dichiarato di considerarsi tuttora in carica, e di voler «continuare a svolgere le sue funzioni nel municipio di Jounieh. Proseguono intanto sia i combattimenti sia le trattative per cercare di giungere a una soluzione pacifica».

Una dichiarazione del compagno Rubbi

Tempo di azioni concrete

Il presidente libanese Franje è fuggito insieme con la moglie, su un'auto «prova di proiettile, dal suo palazzo di Baabda, sottoposto per tutta la notte a un cannoneggiamento intenso da parte dell'esercito israeliano. Il presidente è ferito e si è recato a Jounieh, principale località cristiana di destra a 20 km. da Beirut, dove esiste anche una base navale. Il presidente ha dichiarato di considerarsi tuttora in carica, e di voler «continuare a svolgere le sue funzioni nel municipio di Jounieh. Proseguono intanto sia i combattimenti sia le trattative per cercare di giungere a una soluzione pacifica».

Una dichiarazione del compagno Rubbi

Tempo di azioni concrete

Il presidente libanese Franje è fuggito insieme con la moglie, su un'auto «prova di proiettile, dal suo palazzo di Baabda, sottoposto per tutta la notte a un cannoneggiamento intenso da parte dell'esercito israeliano. Il presidente è ferito e si è recato a Jounieh, principale località cristiana di destra a 20 km. da Beirut, dove esiste anche una base navale. Il presidente ha dichiarato di considerarsi tuttora in carica, e di voler «continuare a svolgere le sue funzioni nel municipio di Jounieh. Proseguono intanto sia i combattimenti sia le trattative per cercare di giungere a una soluzione pacifica».

DALLA PRIMA

Interesse

Per la partecipazione al piano di data annuale, non retribuito e non da diritto automatico ad assunzione.

La domanda di partecipazione al piano avviene attraverso l'iscrizione a liste speciali e l'accesso sulla base della percentuale maggiorata (in termini di graduatoria) di criteri oggettivi di studio. Per incentivare la partecipazione femminile al piano, si propone che l'accesso degli giovani inoccupati avvenga sulla base della percentuale maggiorata (in termini di graduatoria) di criteri oggettivi di studio. Per incentivare la partecipazione femminile al piano, si propone che l'accesso degli giovani inoccupati avvenga sulla base della percentuale maggiorata (in termini di graduatoria) di criteri oggettivi di studio.

Per lo sviluppo della occupazione all'interno della scuola, si propone l'istituzione di corsi di tipo statale (o on the job) (facendo così diventare tali corsi un settore preminente della struttura scolastica statale) e la realizzazione di un programma straordinario di sviluppo, nel Mezzogiorno, di corsi di tipo statale (o on the job) e del tempo pieno nell'obbligo. Per lo sviluppo della occupazione (e della qualificazione) dei giovani nel settore produttivo, si propone di riformare l'attuale sistema di apprendistato, riducendo l'orario di lavoro e allargando lo spazio della formazione professionale: non addossando l'onere di ciò al datore di lavoro, ma predisponendo un adeguato sistema statale di corsi conseguenti ad un elevamento dell'occupazione giovanile ed una reale qualificazione del giovane lavoratore, mettendo in atto, in tempo stesso, un processo importante per la stessa prospettiva di sviluppo qualitativo della piccola industria e dell'artigianato.

MAMMA

Il Sindacato ferroviario italiano di Milano partecipa a un grave lutto che ha colpito il compagno Adolfo Rugger per la morte della

Un piano

Il presidente del M.L.S. grave perdita per tutto il movimento popolare e rivoluzionario del nostro Paese. Bologna, 26 marzo 1976

Un piano

Il presidente del M.L.S. grave perdita per tutto il movimento popolare e rivoluzionario del nostro Paese. Bologna, 26 marzo 1976

Advertisement for LUCA PAVOLINI, Condirettore, and other editorial information.